

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Procedura selettiva 2025RUA04 - Allegato n. 2 per l'assunzione di n. 1 ricercatore a tempo determinato, presso il Dipartimento di Diritto Pubblico, Internazionale e Comunitario - DiPIC per il Gruppo Scientifico Disciplinare 12/GIUR-08 – DIRITTO TRIBUTARIO (profilo: settore scientifico disciplinare GIUR/08-A – DIRITTO TRIBUTARIO) ai sensi dell'art. 24 comma 3 lettera A della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, bandita con Decreto Rettorale n. 2436 del 10/06/2025

VERBALE N. 3

La Commissione giudicatrice della procedura selettiva nominata con D.R. n. 4801 del 20/11/2025 composta da:

Prof. Michele Mauro, professore I fascia dell'Università degli Studi di Catanzaro "Magna Graecia"

Prof.ssa Adriana Salvati, professoressa II fascia dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

Prof.ssa Clelia Buccico, professoressa I fascia Scuola Superiore Meridionale

si riunisce il giorno 17 febbraio alle ore 9:00 in forma telematica, in forma telematica, con le seguenti modalità: collegamento su piattaforma Teams al seguente link: [https://teams.microsoft.com/dl/launcher/launcher.html?url=%2F %23%2F%2Fmeetup-join%2F19%3AU1t16yDpbzlhHU6l0r-lwF3VUH74LCZYg5RTIApr_EY1%40thread.tacv2%2F1771284157819%3Fcontext%3D%257b%2522Tid%2522%253a%25228f547aef-14d7-49ca-a4d4-51a6c5cb92c1%2522%252c%2522Oid%2522%253a%2522460db494-51b1-48fd-94b8-d096a792673b%2522%257d%26anon%3Dtrue&type=meetup-join&deeplinkId=279bb900-c79d-4ea8-a820-bfd5deb8bdda&directDI=true&msLaunch=true&enableMobilePage=true&suppressPrompt=true](https://teams.microsoft.com/dl/launcher/launcher.html?url=%2F%23%2F%2Fmeetup-join%2F19%3AU1t16yDpbzlhHU6l0r-lwF3VUH74LCZYg5RTIApr_EY1%40thread.tacv2%2F1771284157819%3Fcontext%3D%257b%2522Tid%2522%253a%25228f547aef-14d7-49ca-a4d4-51a6c5cb92c1%2522%252c%2522Oid%2522%253a%2522460db494-51b1-48fd-94b8-d096a792673b%2522%257d%26anon%3Dtrue&type=meetup-join&deeplinkId=279bb900-c79d-4ea8-a820-bfd5deb8bdda&directDI=true&msLaunch=true&enableMobilePage=true&suppressPrompt=true)

I Commissari si collegano tramite i seguenti indirizzi email istituzionali:

clelia.buccico@unicampania.it, adriana.salvati@unicampania.it, michele.mauro@unicz.it

per effettuare la valutazione preliminare comparativa dei candidati.

I componenti della Commissione hanno visualizzato sulla piattaforma PICA la documentazione trasmessa dai candidati ai fini della partecipazione alla predetta procedura selettiva.

La Commissione dichiara che è pervenuta rinuncia da parte del candidato dott. Cesare Simone, per cui non si procederà alla relativa valutazione.

La Commissione prende in esame tutta la documentazione inviata telematicamente.

La Commissione stabilisce e precisa che, al fine di effettuare la valutazione dei candidati, prenderà in considerazione e valuterà esclusivamente la documentazione relativa a titoli, pubblicazioni e curriculum vitae caricata dai candidati sulla piattaforma PICA ed in essa visibile e residente. In particolare, non verranno utilizzate informazioni reperibili sulle pagine web alle quali il candidato abbia inserito link nel curriculum allegato alla domanda, se non reperibili nella domanda stessa.

La Commissione accerta che il numero di pubblicazioni inviate dai candidati non è superiore a quello massimo indicato all'allegato del bando.

I candidati da valutare nella presente procedura selettiva risultano pertanto i seguenti:

1. Calculi Tommaso
2. Campanella Federica
3. Duprè Giacomo
4. Fucile Sandro
5. Pontillo Miriam
6. Trapanese Mariagiulia
7. Virzì Rosy

La Commissione dichiara che tutti i titoli relativi agli elementi oggetto di valutazione e tutte le pubblicazioni presentate da ciascun candidato sono valutabili.

Il Presidente ricorda che le pubblicazioni redatte in collaborazione con i membri della Commissione o con i terzi devono essere valutate sulla base dei criteri individuati nella prima riunione. Nessun membro della commissione ha lavori in collaborazione con i candidati.

Per i lavori in collaborazione con terzi la Commissione rileva, in base ai criteri predeterminati al verbale n. 1, che i contributi scientifici dei candidati sono enucleabili e distinguibili e unanimemente delibera di ammettere alla successiva valutazione di merito tutti i lavori dei candidati.

Nell'effettuare la valutazione preliminare comparativa dei candidati la Commissione prende in considerazione esclusivamente pubblicazioni o testi accettati per la pubblicazione secondo le norme vigenti nonché saggi inseriti in opere collettanee e articoli editi su riviste in formato cartaceo o digitale con l'esclusione di note interne o rapporti dipartimentali qualora siano privi di un codice internazionale ISSN o ISBN. La tesi di dottorato o i titoli equipollenti sono presi in considerazione anche in assenza delle predette condizioni.

La Commissione esprime per ciascun candidato un motivato giudizio analitico sul curriculum, sui titoli relativi agli elementi oggetto di valutazione e sulla produzione scientifica, ivi compresa la tesi di dottorato se presentata, secondo i criteri e gli indicatori stabiliti nel verbale n. 1 ed una valutazione preliminare comparativa dei candidati.

A seguito della valutazione preliminare comparativa, la Commissione ammette alla discussione pubblica dei titoli e della produzione scientifica i candidati comparativamente più meritevoli indicati nell'elenco allegato al presente verbale che contiene altresì l'indicazione della sede, data e orario della discussione e della prova orale (Allegato - Elenco candidati ammessi alla discussione).

Tutta la documentazione presentata dai candidati (curricula, titoli, pubblicazioni e autocertificazioni) è stata esaminata dalla commissione.

GIUDIZI ANALITICI

Candidato Tommaso Calculi

Motivato giudizio analitico su:

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato, se presentata)

Il candidato presenta 12 pubblicazioni, tutte congruenti con le tematiche proprie del settore scientifico disciplinare, tra le quali una tesi di dottorato, tre contributi in volume, otto articoli in riviste di fascia A. La Tesi di dottorato dal titolo "*La patologia del credito tributario*": il tema è di indubbia attualità ed esamina in modo sufficiente le patologie dei crediti d'imposta, proponendo una tassonomia basata sulla distinzione tra crediti strutturali, agevolativi e sovvenzionali. L'indagine si concentra sui rimedi recuperatori e sul loro regime giuridico. L'A. suggerisce l'introduzione di una clausola di equivalenza tra sovvenzioni dirette e crediti d'imposta non autoliquidati per armonizzare le tutele del beneficiario.

Il tema dei crediti di imposta è ripreso in uno dei contributi in volume *“La solidarietà tributaria alla prova dei crediti d'imposta agevolativi “cedibili”*, in (a cura di) A. Guidara, *Soggettività e situazioni tributarie* (Studi dell'Associazione italiana dei Professori e degli studiosi di diritto tributari), Esi, 2023, nel quale l'A. si sofferma in modo adeguato sull'impatto delle norme emergenziali sui profili della solidarietà passiva tributaria, con specifico riferimento ai crediti edilizi cedibili ex art. 121 del D.L. n. 34/2020. L'A. esamina la responsabilizzazione dei cessionari (banche e imprese), condizionata alla presenza di dolo o colpa grave per evitare automatismi sanzionatori. Viene analizzato il passaggio della solidarietà da strumento di garanzia patrimoniale a funzione para-sanzionatoria e di controllo reciproco tra privati.

Il tema dei crediti di imposta torna nei saggi *“L'avviso di recupero del credito d'imposta quale atto impositivo in parte qua: la nemesi di una tesi paradossale”*, in Riv. dir. fin. sc. fin., n. 2, 2022, II, pp. 42-50 e *“La natura giuridica del credito per imposte estere che devia dalla capital export neutrality “temperata”*, in Riv. dir. trib., suppl. online, 10 giugno 2025. Il primo saggio è una nota ad una sentenza di Cassazione, relativa alla natura impositiva e accertativa dell'avviso di recupero dei crediti compensati, e analizza la possibilità di applicare la riscossione frazionata in pendenza di giudizio ex art. 15 del D.P.R. n. 602/1973, superando la tesi contraria dell'Amministrazione finanziaria. Il secondo lavoro esamina la natura dei crediti ex art. 165 TUIR, spesso attuativi di meccanismi di tax sparing previsti nei trattati contro le doppie imposizioni. L'A. ipotizza che tali crediti non abbiano solo una funzione strutturale, ma possano assumere una natura sovvenzionale a favore degli Stati della fonte in via di sviluppo ed evidenzia la deviazione dal paradigma della neutralità all'esportazione (CEN) verso forme di aiuto finanziario pubblico non tributario. I due lavori sono adeguatamente argomentati seppur in prevalenza descrittivi.

Il secondo contributo in volume *“La responsabilità fiscale del curatore nella liquidazione giudiziale”*, in (a cura di) Coppa D., Mazzagreco D., *I principi in tema di sanzioni amministrative tributarie* (Palermo, 26-27 maggio 2023), Pisa, 2024, esamina in modo descrittivo i doveri fiscali del curatore nell'ambito del nuovo Codice della crisi d'impresa, rilevando un'inspiegabile lacuna normativa rispetto agli obblighi nelle imposte sui redditi. L'A. critica l'orientamento che vorrebbe fondare la sanzionabilità del curatore sulla violazione di una generica diligenza professionale anziché su precetti legali tassativi e propone un'interpretazione garantista basata sui principi di legalità e colpevolezza per evitare responsabilità personali per violazioni formali pre-fallimentari.

L'ultimo contributo in volume *“Le parti del processo tributario in senso sostanziale e in senso formale tra giudizio con pluralità di parti, assistenza tecnica e spese di lite”*, in (a cura di): A.F. Uricchio N. Treglia, *Il processo tributario alla luce della Riforma di cui alla legge 130/2022*, Roma, 2023, approfondisce adeguatamente la nozione di parte processuale alla luce della riforma di cui alla Legge n. 130/2022, distinguendo tra soggetti destinatari degli effetti e soggetti che compiono atti processuali. Si sofferma sugli istituti del litisconsorzio e dell'intervento, fondamentali nelle liti riguardanti società di persone e rapporti plurisoggettivi. Infine, esamina la disciplina delle spese di lite e della responsabilità aggravata per lite temeraria dell'Amministrazione.

Sul tema della responsabilità dell'Amministrazione l'A. torna con il lavoro *“La responsabilità “processuale” aggravata dell'Amministrazione finanziaria per atto di accertamento annullato in sede giurisdizionale”*, in Riv. dir. trib. 2023, 667 ss., ove si analizza la possibilità per il contribuente di avanzare un'autonoma domanda di risarcimento danni ex art. 96 c.p.c. a seguito dell'annullamento di un atto impositivo e l'estensione della responsabilità aggravata alle condotte tenute dal fisco nella fase amministrativa procedimentale. In quest'ottica, si discute il complesso rapporto tra la lite temeraria e l'illecito aquiliano ex art. 2043 c.c., auspicando un maggiore utilizzo dei poteri officiosi del giudice. Il lavoro è sufficiente.

Il lavoro su *“Accise sui carburanti e crisi energetica: le accise mobili in action”*, in Rass. trib., 2024, pp. 783 ss., analizza l'istituto delle accise mobili (L. n. 244/2007) impiegato per contenere l'aumento dei prezzi alla pompa mediante la compensazione dell'extra-gettito IVA. L'A. solleva dubbi di legittimità costituzionale per la discrezionalità rimessa a fonti ministeriali nella determinazione di elementi essenziali del tributo ed esamina l'efficacia del meccanismo nel garantire l'equità verticale e la sua compatibilità con gli obiettivi ambientali della transizione energetica. Il lavoro è accurato e diligente.

Due lavori sono lavori svolti in collaborazione con il Prof. Uricchio, ma il contributo scientifico del candidato è enucleabile e distinguibile: *“Le spese fiscali: tra prospettive di codificazione e controllo sulla spesa pubblica”*, in Riv. Dir. fin. e sc. fin., 2024, I, 3 ss (par. 3-4-5), analizza le leggi delega n. 111/2023

e n. 160/2023 volte a riformare e codificare il sistema delle agevolazioni tributarie e degli incentivi alle imprese, riflettendo sulla necessità di un maggiore controllo della spesa pubblica e sul passaggio da modelli di autoliquidazione a procedure concessorie basate sulla "prenotazione". L'indagine valorizza la dimensione promozionale del fisco accanto a quella impositiva, evidenziando le criticità di un quadro regolatorio frammentato. L'altro lavoro *"La rigenerazione urbana entro e oltre il contesto della transizione ecologica: la sfida della fiscalità locale"*, in Dir. prat. trib., 2024, p. 1719 ss. (par. 4-5), inquadra la rigenerazione urbana come missione centrale del PNRR, collegandola alla transizione ecologica e all'inclusione sociale, proponendo un ripensamento della finanza locale che superi il prelievo basato solo sul valore immobiliare in favore di tributi ambientali disincentivanti lo spreco di suolo. In entrambi i lavori candidato utilizza una struttura chiara e lineare e una sufficiente metodologia d'indagine.

Il lavoro sulla *"Mala gestio" fiscale e sostanziale inapplicabilità della "business judgment rule"*, in Rass. trib. 2022, p. 691 ss, denota una capacità sistematica nel trattare la responsabilità degli amministratori di società per condotte platealmente antieconomiche, prendendo spunto dalla prima citazione della business judgment rule in ambito tributario da parte della Cassazione. L'A. sostiene l'inapplicabilità della regola di esonero statunitense in caso di violazione dei doveri di corretta gestione fiscale e mancanza di adeguati assetti organizzativi e approfondisce il nesso tra antieconomicità manifesta e disconoscimento dell'inerenza dei costi aziendali.

Infine, *"Proporzionalità del prelievo e sostituzione tributaria ai tempi della blockchain territoriale"*, in Riv. tel. dir. trib., 2022, pp. 751 ss., analizza in modo adeguato il regime fiscale dello staking di criptovalute, qualificato dall'Agenzia delle Entrate come reddito di capitale ex art. 44 del TUIR. L'A. critica l'applicazione di una ritenuta a titolo d'acconto in luogo dei regimi sostitutivi ordinari per le rendite finanziarie, evidenziando il rischio di disincentivare gli investimenti tramite intermediari nazionali, e riflette sulle sfide poste dalla blockchain territoriale rispetto ai principi di territorialità e di sostituzione tributaria.

L'apporto individuale è rilevante in tutte le pubblicazioni. Sulla base dei giudizi analitici espressi, la Commissione ritiene che le pubblicazioni del candidato presentino un livello di originalità complessivamente discreto, con alcuni contributi di buona capacità sistematica, pur con un'impostazione talora descrittiva. Si riscontra congruenza con il SSD GIUR-08/A, risultando tutte le pubblicazioni pienamente coerenti con le tematiche del diritto tributario. La collocazione editoriale è ottima, con numerosi articoli in riviste di fascia A e contributi in volumi collettanei di riconosciuto rilievo scientifico. Il rigore metodologico è complessivamente discreto, con lavori accurati e diligenti, sebbene non sempre caratterizzati da elevata innovatività sul piano teorico.

Attività didattica, didattica integrativa e di servizio agli studenti

Il candidato ha svolto alcune lezioni nell'ambito dell'Insegnamento di "Diritto Tributario", erogato nel Corso di Laurea Magistrale in Economia, Finanza e Impresa, A.A. 2021/2022-A.A. 2022/23-A.A. 2023/24-A.A. 2024/25. Altre lezioni sono state svolte nell'ambito dell'Insegnamento di "Contabilità di Stato", erogato nel Corso di Laurea in Economia e Commercio, A.A. 2021-2022. Come esperienza didattica inoltre è stato Tutor didattico durante l'A.A. 2022/23, a seguito di selezione pubblica presso il Dipartimento di Economia e Finanza dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro".

È stato docente a contratto di "Economia aziendale" presso la Scuola Superiore per Mediatori Linguistici (SSML) "Nelson Mandela" di Matera.

La Commissione ritiene non pertinente l'insegnamento di Economia aziendale.

Non risulta la titolarità di insegnamenti o moduli, congruenti con il SSD oggetto di procedura, di cui si è assunta la responsabilità.

Da quanto sopra riportato, la Commissione considera come attività seminariale valutabile le lezioni svolte nell'ambito dell'Insegnamento di "Diritto Tributario". Nel complesso l'attività didattica viene considerata sufficiente.

Curriculum comprensivo di attività di ricerca, produzione scientifica complessiva e attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo
--

Il candidato ha conseguito un Dottorato in Economia e finanza delle amministrazioni pubbliche, S.S.D. prevalente: Diritto Tributario; ha conseguito il Master interuniversitario di II livello IN "DIRITTO AMMINISTRATIVO" (MIDA) Università LUISS "Guido Carli" in convenzione con le Università Sapienza - Tor Vergata - Roma Tre e il Master II livello in "DIRITTO TRIBUTARIO DELL'IMPRESA" (MDT) Università Commerciale "Luigi Bocconi" ed è laureato sia in Economia e Commercio che in Giurisprudenza presso Università degli Studi di Bari "Aldo Moro".

Il candidato ha svolto esperienze formative partecipando a Summer school, al "Gruppo Bocconi" del "Massimario delle commissioni tributarie della Lombardia", non incluse nei criteri stabiliti.

Il candidato ha svolto relazioni e interventi programmati in diversi convegni.

È risultato vincitore di borsa di studio internazionale "Ernst Mach", per lo svolgimento di n. 3 mesi di ricerca presso la WU di Vienna.

È risultato vincitore del Premio "Marco Ubertini" indetto da Cassa Forense, in qualità di avvocato che ha conseguito "l'abilitazione nella sessione di esami per l'iscrizione all'Albo degli avvocati indetta nell'anno 2019 con la più alta votazione" (maggio 2021) e del Premio di studio "Global Thesis" (A.A. 2016/17) presso l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro".

I premi dichiarati risultano non rilevanti ai fini della procedura per la quale in candidato concorre. Il candidato non dichiara attività istituzionali.

La produzione scientifica complessiva, come risulta dal CV, è di 16 pubblicazioni editate in riviste scientifiche e opere collettanee di rilievo, distribuite con continuità dal 2021 al 2025. Pertanto il curriculum complessivo è da considerarsi discreto.

Candidato Federica Campanella

Motivato giudizio analitico su:

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato, se presentata)

La candidata presenta 12 lavori, tutti coerenti con il settore scientifico disciplinare, tra le quali la tesi di Dottorato, due contributi in Volumi e nove articoli tutti su riviste di fascia A.

La tesi di dottorato su *"La nuova dimensione della residenza nelle imposte sui redditi"* analizza in modo approfondito l'evoluzione del concetto di residenza fiscale alla luce della digital economy e della riforma attuata dal D.Lgs. 209/2023. Vengono esaminati i nuovi criteri per persone fisiche e giuridiche, con un focus sulle misure di contrasto all'esteroinvestizione e sui regimi per l'attrazione di capitali come il reshoring.

Con riferimento al tema della residenza fiscale, la candidata presenta anche un lavoro su *"La contestazione della residenza fiscale ai cantanti con attività internazionale"*, in Rivista Telematica di Diritto Tributario, n. 1/2021, 261 ss., nel quale, partendo dal caso di un noto cantautore, verifica in chiave sistematica che la cancellazione anagrafica e l'iscrizione all'AIRE non bastano a escludere la residenza in Italia se il domicilio (centro degli affari e interessi) permane nel territorio nazionale. L'analisi si estende alla qualificazione dei compensi discografici come redditi di lavoro autonomo, soggetti a IVA e IRAP. Sul medesimo tema, *"Il regime fiscale degli sportivi nelle Convenzioni internazionali"*, in MICELI R. (a cura di), La fiscalità dello sport tra realtà economica e valore sociale, Torino, 2025, ove approfondisce adeguatamente l'interpretazione dell'art. 17 del Modello OCSE, che consente la tassazione dei redditi di atleti e artisti nello Stato della fonte per contrastare l'elusione legata alla loro elevata mobilità e valuta la possibile estensione di questa disciplina a nuove figure come gli e-gamers e i content creators, analizzando le difficoltà di localizzazione dell'attività online.

Nel saggio *"La norma di contrasto al trasferimento della residenza fiscale delle persone fisiche e la sua valenza nel processo penale tra giudizio cautelare e di merito"*, in Rivista Telematica di Diritto Tributario, n. 1/2021, 248 ss., analizza approfonditamente la sentenza n. 29095/2020 della Corte di Cassazione, focalizzandosi sul complesso rapporto tra le presunzioni tributarie e il diritto penale in materia di residenza fiscale. Attraverso l'esame del caso di un ex calciatore professionista la candidata illustra come il trasferimento fittizio all'estero, finalizzato all'evasione delle imposte sui redditi mondiali, possa legittimare misure cautelari come il sequestro preventivo.

Il lavoro poi su *“La qualificazione ai fini convenzionali delle attività degli operatori della moda”*, in Rivista Telematica di Diritto Tributario, n. 2/2022, 952 ss., analizza in modo originale la tassazione dei redditi prodotti in Italia da modelli e stilisti non residenti, soffermandosi sulla loro qualificazione come "professionisti" anziché "artisti" e rileva come questa distinzione sia cruciale poiché solo per i professionisti la tassazione nello Stato della fonte è subordinata alla presenza di una base fissa.

In materia di elusione e abuso del diritto, il lavoro *“Persistenti equivoci giurisprudenziali sull'applicazione dell'art. 37, comma 3 D.P.R. n. 600/1973 ai casi di interposizione reale”*, in Rivista Telematica di Diritto Tributario, n. 1/2021, 72 ss., in cui la candidata critica l'orientamento della Cassazione che applica una norma sull'interposizione fittizia a casi di interposizione reale, rilevando come l'introduzione dell'art. 10-bis dello Statuto del contribuente debba ora impedire tali sovrapposizioni, distinguendo chiaramente tra fenomeni simulatori e abuso del diritto. Il lavoro è ben argomentato e sorretto da un buon rigore metodologico.

Nel saggio su *“L'applicazione della normativa europea sugli aiuti di stato ai tax rulings agevolativi alla luce della sentenza Engie: considerazioni critiche e soluzioni alternative per il contrasto alle pratiche abusive delle multinazionali”*, in Rivista di Diritto Tributario, n. 4/2022, 421 ss, la candidata esamina in chiave innovative come i tax rulings concessi alle multinazionali possano configurare aiuti di Stato illegali se garantiscono un livello di tassazione inferiore a quello normale. Viene data rilevanza alla sentenza Engie, che obbliga gli Stati a valutare l'assenza di strutture abusive prima di sottoscrivere accordi preventivi.

Il lavoro su *“Agevolazioni fiscali e aiuti di Stato: il problema del recupero dell'ICI non versata dagli enti non commerciali”*, in Rivista di Diritto Tributario, n. 6/2020, 577 e ss., affronta il complesso recupero dell'imposta ICI non versata dagli enti non commerciali (inclusi quelli ecclesiastici) tra il 2006 e il 2011, dopo la dichiarazione di incompatibilità UE. Si discutono le difficoltà tecniche di quantificazione dell'imposta dovuta e i limiti derivanti dal principio del legittimo affidamento dei beneficiari. Il lavoro si lascia apprezzare per la chiarezza impositiva.

Nel contributo *“La successione degli ex soci nella titolarità dei crediti della società estinta”*, in GUIDARA A. (a cura di), Soggettività e situazioni tributarie, Napoli, 2023, l'autrice esamina la sorte dei residui attivi di società cancellate, confermando che i soci subentrano nei crediti in regime di contitolarità o comunione ereditaria. Questo permette a ciascun socio di agire per l'intero credito comune, facilitando il recupero di rimborsi fiscali maturati dalla società prima dell'estinzione. Il contributo si apprezza per linearità e per taluni spunti di originalità.

Nel saggio *“Dubbi sull'applicazione della fattispecie penale di indebita compensazione qualora involga tributi differenti dalle Imposte sui redditi e dall'Iva”*, in Rivista Telematica di Diritto Tributario, n. 2/2020, 759 ss., la candidata contesta l'estensione del reato di cui all'art. 10-quater D.Lgs. 74/2000 a tributi diversi da IVA e Imposte sui redditi (es. contributi previdenziali). Si sostiene che, per il principio di legalità, la sanzione penale debba restare limitata ai tributi propri del decreto, lasciando alla sanzione amministrativa le altre ipotesi.

Il lavoro *“La rilevanza della differenziazione tra “crediti inesistenti” e “crediti non spettanti” ai fini procedurali e sanzionatori, in attesa delle Sezioni Unite della Cassazione”*, in Rivista Telematica di Diritto Tributario, n. 1/2023, 273 ss., esplora l'impatto di questa distinzione sui termini di decadenza e sull'entità delle sanzioni amministrative e penali. Si auspica un intervento delle Sezioni Unite per definire una nozione generale di credito inesistente basata sulla mancanza del presupposto costitutivo e sulla non rilevabilità tramite controlli formali. Il lavoro è approfondito e ricostruisce la disciplina in chiave sistematica.

Nel saggio su *“Il rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia UE per l'Irap tra irragionevolezza del blocco del ravvedimento operoso e inapplicabilità dell'esimente per obiettiva incertezza della norma”*, in Rivista Telematica di Diritto Tributario, n. 2/2021, 823 ss. la candidata analizza il modo discretamente approfondito la legittimità della norma che bloccò temporaneamente il ravvedimento operoso per l'IRAP durante la pendenza del giudizio di compatibilità UE: la Cassazione ha negato l'applicazione dell'esimente per obiettiva incertezza, nonostante la situazione fosse di estrema nebulosità interpretativa per i contribuenti. La metodologia adottata è adeguata.

L'apporto individuale è rilevante in tutte le pubblicazioni. Alla luce dei giudizi espressi, la Commissione ritiene che le pubblicazioni della candidata presentino un livello di originalità buono, con contributi caratterizzati da spunti innovativi e da una solida capacità di elaborazione sistematica. Si riscontra

congruenza con il SSD GIUR-08/A, risultando tutte le pubblicazioni pienamente coerenti con le tematiche del diritto tributario. La collocazione editoriale è ottima, con una produzione scientifica concentrata su riviste di fascia A e volumi di riconosciuto rilievo nella comunità scientifica. Il rigore metodologico è buono, con analisi approfondite, ben argomentate e sorrette da un impianto ricostruttivo complessivamente solido.

Attività didattica, didattica integrativa e di servizio agli studenti

La candidata è Dottore di ricerca con tesi in materia tributaria e ha tenuto lezioni nell'ambito dell'insegnamento di Diritto Tributario nel Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle Pubbliche Amministrazioni dell'Università degli Studi di Messina, presso il Master di Diritto Tributario e consulenza d'impresa "Luigi Einaudi", della Sapienza Università di Roma, e presso la Scuola di specializzazione per le professioni legali del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Messina. Ha inoltre tenuto seminari nell'ambito del Corso di Dottorato in Scienze Giuridiche dell'Università di Pisa, del Corso di Dottorato in Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Messina, del Corso di Dottorato in Autonomia privata, impresa, lavoro e tutela dei diritti nella prospettiva europea ed internazionale, Sapienza Università di Roma e presso la Facultad de Económicas de la Universidad de Sevilla.

La candidata poi è stata Cultore della materia in Diritto Tributario presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Roma Sapienza, per gli anni accademici 2021/2022 e 2022/2023 e presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Messina, per il triennio accademico dal 1° ottobre 2023 al 30 settembre 2026, attività non inclusa nei criteri stabiliti.

Non risulta la titolarità di insegnamenti o moduli, congruenti con il SSD oggetto di procedura, di cui si è assunta la responsabilità.

Da quanto sopra riportato, la Commissione considera l'attività didattica nel complesso discreta.

Curriculum comprensivo di attività di ricerca, produzione scientifica complessiva e attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo

La candidata ha tenuto diverse relazioni e organizzato convegni presso Università (La Sapienza, Perugia, Messina, Catania): sono valutate soltanto le relazioni come da criteri stabiliti.

Ha svolto attività di ricerca presso il Dipartimento di Management e Diritto dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, in qualità di vincitrice di una borsa di studio inerente al Progetto "Tassazione e finanza pubblica nella transizione verso uno sviluppo economico sostenibile" finanziato nell'ambito del PRIN 2022.

È membro del Comitato di redazione della Rivista Telematica di Diritto Tributario, della Rivista di Dottrina Fiscale e della Rivista Tax News. Ha partecipato a gruppi di massimazione sentenze (Prodigit, Massimario della Commissione tributaria regionale Lazio).

È stata per un periodo di mobilità all'estero, in qualità di vincitrice della borsa di mobilità, nell'ambito dell'attività di Dottorato di ricerca, presso la Universidad de Sevilla, dal 1° marzo 2024 al 29 maggio 2024, e ha partecipato a Summer school.

La produzione scientifica complessiva, come risulta dal CV, è di 18 pubblicazioni edite in riviste scientifiche e opere collettanee di rilievo, distribuite con continuità dal 2020 al 2025.

Il curriculum complessivo è da considerarsi più che buono.

Candidato Giacomo Duprè

Motivato giudizio analitico su:

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato, se presentata)

Il candidato presenta sei pubblicazioni, tutte congruenti con il settore scientifico disciplinare, di cui tre articoli su riviste di fascia A, la tesi di dottorato e due contributi in volume.

La tesi di dottorato su *“Meccanismi europei per la soluzione delle controversie fiscali internazionali: natura delle procedure e tutela del contribuente”* analizza in modo approfondito e con spunti di originalità l'evoluzione dei sistemi di risoluzione delle controversie, confrontando gli strumenti convenzionali con la Direttiva UE 2017/1852. L'autore sostiene che le procedure europee realizzino un radicale cambio di paradigma, trasformando i negoziati diplomatici tra Stati in veri e propri procedimenti amministrativi e giustiziali. Viene data particolare enfasi alla fase arbitrale obbligatoria, considerata lo strumento essenziale per garantire al contribuente la rimozione effettiva della doppia imposizione nel mercato unico.

Il saggio *“Tax Ruling e divieto di aiuti di stato: una perimetrazione dei poteri della Commissione europea. Il caso FIAT”*, in *Rivista di Diritto Tributario*, n. 2/2024, 12 ss., esamina in maniera approfondita la legittimità del sindacato della Commissione Europea sui ruling nazionali in materia di transfer pricing alla luce del divieto di aiuti di Stato. Analizzando la sentenza FIAT, l'autore condivide la posizione della Corte di Giustizia secondo cui il "regime fiscale normale" va individuato esclusivamente nel diritto nazionale dello Stato membro. Si sottolinea come la Commissione non possa sostituirsi al legislatore nazionale imponendo parametri esterni, come le linee guida OCSE, se non espressamente recepiti dall'ordinamento interno.

Nel lavoro su *“La Commissione consultiva prevista dalla direttiva 2017/1852/UE: organo “giustiziale” in un rinnovato quadro di interessi tutelati”*, in *Rivista di Diritto Tributario*, n. 6/2023, 89 ss., il candidato indaga la natura giuridica del collegio arbitrale introdotto dalla Direttiva DRM per risolvere le liti fiscali transfrontaliere e ne esclude la natura propriamente giurisdizionale secondo i canoni eurounitari, qualificandolo come organo amministrativo investito di una "funzione giustiziale". Tale qualificazione impone il rispetto dei principi dell'equo processo e del contraddittorio, garantendo al contribuente un ruolo attivo e non più marginale nel raggiungimento di una soluzione giusta della disputa. Il lavoro contiene spunti di riflessione originale. La metodologia adottata è adeguata.

Il saggio su *“Transfer pricing e libertà di stabilimento: una combinazione possibile?”*, in *Rivista di Diritto Tributario*, n. 2/2021, 45 ss., analizza in maniera adeguata la compatibilità delle norme sui prezzi di trasferimento con la libertà di stabilimento UE, commentando la sentenza Hornbach della Corte di Giustizia. Il candidato evidenzia che tali norme, sebbene discriminatorie verso le fattispecie transfrontaliere, sono giustificate dall'esigenza di un equo riparto del potere impositivo tra Stati. La compatibilità europea è tuttavia subordinata alla possibilità per il contribuente di provare l'esistenza di ragioni commerciali, connesse alla propria posizione di socio, per giustificare lo scostamento dai valori di mercato.

I due contributi in volume sono *“La nomina della Commissione consultiva: aspetti procedurali”*, in L. DEL FEDERICO, P. PISTONE, M. TRIVELLIN (a cura di), *La risoluzione delle controversie fiscali internazionali nell'Unione Europea*, Pisa, 2021, 237 ss., e *“La prova degli elementi che concorrono alla determinazione della base imponibile ai fini del registro nelle cessioni d'azienda”*, in ANELLI, BRIGUGLIO, CHIZZINI, DE POLI, GRAGNOLI, ORLANDI, TOSI (a cura di), *L'onere della prova nel diritto italiano*, Kluwer, 2024, 1708 ss.

Il primo contributo approfondisce le modalità e i termini per l'istituzione della Commissione consultiva secondo il D.Lgs. n. 49/2020: vengono esaminati gli strumenti a disposizione del contribuente per superare eventuali stalli delle Autorità, come il ricorso al giudice nazionale per la nomina delle personalità indipendenti. L'analisi si sofferma sulle diverse ipotesi di attivazione, sottolineando come la procedura sia volta a garantire l'effettività del rimedio arbitrale contro l'inerzia o il rifiuto ingiustificato delle autorità finanziarie. L'indagine è approfondita e condotta con rigore metodologico.

Il secondo analizza la ripartizione dell'onere probatorio nella determinazione del valore dell'azienda ai fini dell'imposta di registro, con focus su avviamento e passività. Il candidato critica l'orientamento giurisprudenziale che grava il contribuente della prova di un valore inferiore a quello accertato, invocando l'applicazione del nuovo comma 5-bis dell'art. 7 del D.Lgs. 546/1992. Si sostiene che spetti all'Amministrazione provare i fatti costitutivi della pretesa, inclusa l'eventuale indeducibilità delle passività risultanti dalle scritture contabili obbligatorie. Il lavoro si lascia apprezzare per la chiarezza espositiva e la linearità con cui vengono argomentate le riflessioni. Buoni gli spunti di originalità. L'apporto individuale è rilevante in tutte le pubblicazioni.

Alla luce dei giudizi espressi, la Commissione ritiene che le pubblicazioni del candidato presentino un livello di originalità più che discreta, con contributi caratterizzati da spunti innovativi e da una solida

capacità di elaborazione sistematica, in particolare nell'ambito della fiscalità internazionale ed europea. Si riscontra congruenza con il SSD GIUR-08/A, risultando tutte le pubblicazioni pienamente coerenti con le tematiche del diritto tributario. La collocazione editoriale è ottima, con articoli pubblicati su riviste di fascia A e contributi in volumi collettanei di riconosciuto rilievo scientifico. Il rigore metodologico è buono, con analisi approfondite, ben argomentate e condotte con adeguata attenzione ai profili sistematici e comparati.

Attività didattica, didattica integrativa e di servizio agli studenti

Il candidato ha tenuto lezioni nel modulo di Diritto Tributario Internazionale del Master di II livello, organizzato dall'Università degli Studi di Padova, Fondazione Unismart; nell'ambito del Corso di Diritto del commercio e della fiscalità internazionale, presso l'Università degli Studi di Padova; nel Corso di Diritto tributario, presso l'Università degli Studi di Padova, A.A. 2024/2025.

Il candidato è Cultore della materia presso la Cattedra di Diritto Tributario dell'Università degli Studi di Padova, ha conseguito il Dottorato di ricerca in Diritto Pubblico, Internazionale ed Europeo presso l'Università degli Studi di Milano (curriculum di Diritto Tributario), attività non inclusa nei criteri stabiliti. Non risulta la titolarità di insegnamenti o moduli, congruenti con il SSD oggetto di procedura, di cui si è assunta la responsabilità.

Da quanto sopra riportato, la Commissione considera come attività seminariale valutabile le lezioni svolte nell'ambito dei corsi universitari. Nel complesso l'attività didattica viene considerata sufficiente.

Curriculum comprensivo di attività di ricerca, produzione scientifica complessiva e attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo

Il candidato ha tenuto alcune relazioni in convegni organizzati da Università (Milano) e da ADCEC. Visiting researcher presso l'IBFD di Amsterdam.

La produzione scientifica complessiva, come risulta dal CV, è di 7 pubblicazioni edite in riviste scientifiche e opere collettanee di rilievo, distribuite con continuità dal 2021 al 2025.

Non risultano altre attività né premi valutabili.

Il curriculum complessivo è da considerarsi più che sufficiente.

Candidato Sandro Fucile

Motivato giudizio analitico su:

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato, se presentata)

Il candidato presenta nove pubblicazioni tutte congruenti con il settore scientifico disciplinare, tra le quali figura la tesi di dottorato e tre articoli su riviste di fascia A.

La tesi di dottorato, dal titolo "*Stabilità e condizioni di rivedibilità degli atti impositivi nell'evoluzione del sistema tributario*", analizza la stabilità (definitività) degli atti impositivi nel sistema tributario, individuando i presupposti al ricorrere dei quali tali atti possono essere rivisti. Lo studio esamina le diverse forme di definitività (per mancata impugnazione, condono, consenso del contribuente), i poteri di autotutela dell'Amministrazione finanziaria, la possibilità di far valere la nullità dell'atto, il rapporto tra annullamento e risarcimento del danno, e la tensione tra definitività dell'imposizione e principio costituzionale di capacità contributiva. Il lavoro denota una complessiva adeguatezza, sufficiente rigore metodologico e presenta taluni spunti di originalità.

Il volume breve "*Questioni aperte in materia di fiscalità del trust alla luce della riforma del TUSD (d.lgs. n. 139/2024)*", analizza i principali nodi interpretativi della fiscalità del trust nell'ordinamento italiano, con particolare attenzione alle novità introdotte dalla riforma del Testo Unico Successioni e Donazioni. L'indagine si concentra sul momento impositivo ai fini dell'imposta di donazione, sulla distinzione tra tassazione "in entrata" e "in uscita", sull'applicabilità delle esenzioni per i trasferimenti d'azienda, nonché sui profili di tassazione diretta del trust e dei beneficiari. Il contributo offre una lettura critica delle recenti

prese di posizione giurisprudenziali e di prassi. Il candidato utilizza una stesura lineare e chiara e una sufficiente metodologia di indagine.

Il volume breve *“Il potere di autotutela tributaria tra obbligatorietà e discrezionalità dopo la riforma dello Statuto del contribuente”*, esamina la nuova disciplina dell'autotutela tributaria introdotta dagli artt. 10-quater e 10-quinquies dello Statuto dei diritti del contribuente, focalizzandosi sulla distinzione tra autotutela “obbligatoria” e “facoltativa”. La trattazione si concentra sul dibattito dottrinale e giurisprudenziale anteriore alla riforma, valutando l'impatto della normativa sul rapporto tra definitività dell'atto, giudicato, affidamento e buona fede. Inoltre, sono trattati i profili processuali relativi all'impugnazione del diniego e del silenzio dell'Amministrazione finanziaria, con particolare attenzione alla recente evoluzione dell'autotutela sostitutiva anche in *malam partem*. Il lavoro è adeguato ma prevalentemente descrittivo, lasciando intuire potenzialità per una più ampia riflessione.

L'articolo su *“La definizione delle liti pendenti e i suoi effetti sul diritto al rimborso dei crediti d'imposta esposti in dichiarazione”*, pubblicato in rivista di fascia A, analizza gli effetti preclusivi della definizione delle liti pendenti ex art. 16 della legge n. 289/2002 sul diritto del contribuente al rimborso dei crediti d'imposta indicati in dichiarazione, alla luce della giurisprudenza di legittimità. Muovendo dal commento ad una pronuncia della Corte di cassazione, il contributo chiarisce l'oggetto della definizione agevolata, delimitandone l'ambito applicativo ai soli tributi effettivamente contestati, escludendo un effetto estintivo generalizzato sui crediti che non formano oggetto di pretesa impositiva. L'Autore evidenzia, inoltre, i rapporti tra condono, definitività dell'atto e tutela restitutoria del contribuente. I temi sono trattati secondo un sufficiente metodo critico, in riferimento alla giurisprudenza analizzata. Coerente lo sviluppo delle argomentazioni.

L'articolo su *“Impugnabilità del diniego di disapplicazione delle norme antielusive”*, pubblicato in rivista di fascia A, affronta il tema dell'impugnabilità del diniego di disapplicazione delle norme antielusive, analizzando natura ed effetti della risposta dell'Amministrazione finanziaria all'istanza presentata dal contribuente. Muovendo dal commento alla giurisprudenza di legittimità, il contributo ricostruisce le diverse opzioni interpretative in ordine alla qualificazione del diniego come atto immediatamente lesivo, alla sua riconducibilità tra gli atti autonomamente impugnabili e ai rapporti con la successiva attività di accertamento. L'Autore valorizza le esigenze di tutela giurisdizionale effettiva, soffermandosi sul ruolo dell'interpello disapplicativo nel sistema delle garanzie del contribuente e sui limiti del sindacato giudiziale. Sebbene gli spunti di originalità siano limitati, si riscontra uno stile chiaro e un adeguato rigore metodologico.

L'articolo su *“La “piena conoscenza” dell'atto impositivo anche a prescindere dalla notifica fa decorrere il termine di impugnazione? Considerazioni critiche su un recente orientamento della Corte di Cassazione”*, pubblicato in rivista di fascia A, esamina il tema della decorrenza del termine per l'impugnazione dell'atto impositivo nei casi in cui il contribuente ne abbia acquisito conoscenza in assenza di valida notifica. Partendo da un'analisi critica di un orientamento della giurisprudenza di legittimità, l'Autore si sofferma sul rapporto tra notificazione, conoscenza sostanziale dell'atto e tutela del diritto di difesa, evidenziando i rischi di una lettura estensiva della nozione di “conoscenza” dell'atto in termini di compressione delle garanzie processuali del contribuente. Il lavoro è adeguato e ben argomentato.

Il commento all'art. 11 dello Statuto dei diritti del contribuente, pubblicato in commentario di settore, analizza la disposizione statutaria dedicata all'istituto dell'interpello, ricostruendone presupposti, funzione e limiti applicativi. L'Autore si sofferma sulle diverse tipologie di interpello previste dall'ordinamento, sui rapporti tra risposta dell'Amministrazione finanziaria, affidamento del contribuente e attività di accertamento, nonché sulle principali problematiche interpretative emerse in dottrina e giurisprudenza, specie con riguardo al ruolo dell'interpello quale strumento di prevenzione del contenzioso e di attuazione dei principi di collaborazione e buona fede tra Fisco e contribuente. Il lavoro è scorrevole ma descrittivo.

Il commento all'art. 10 dello Statuto dei diritti del contribuente, pubblicato in commentario di settore, commenta la disposizione statutaria relativa ai principi di affidamento e buona fede nei rapporti tra Fisco e contribuente, ricostruendone fondamento costituzionale, ambito applicativo e limiti. L'Autore indugia sulle conseguenze giuridiche delle violazioni dei doveri di correttezza dell'Amministrazione finanziaria, con particolare riguardo agli effetti sull'attività di accertamento, sanzionatoria e sulla responsabilità dell'ente impositore. Il commento, inoltre, valorizza il ruolo della disposizione quale clausola generale di

garanzia, idonea ad incidere sull'interpretazione e sull'applicazione delle norme tributarie in chiave di tutela dell'affidamento legittimo del contribuente. Il lavoro, ben scritto, è tuttavia descrittivo.

Il breve articolo su *“Profili fiscali del trust nell'impresa in crisi”* analizza i principali profili fiscali del trust utilizzato nell'impresa in crisi, con particolare riferimento all'imposizione diretta e indiretta nelle diverse fasi della procedura. L'Autore si concentra sul regime fiscale dei redditi del trust, sulla distinzione tra trust “trasparenti” e “opachi”, nonché sul trattamento fiscale dei trasferimenti di beni in trust e delle successive attribuzioni ai beneficiari. Specifica attenzione è dedicata, inoltre, al trust liquidatorio finalizzato alla risoluzione della crisi d'impresa, soffermandosi sul momento di realizzazione del presupposto impositivo ai fini dell'imposta sulle successioni e donazioni e sui rapporti con il principio di capacità contributiva, alla luce della prassi amministrativa e della giurisprudenza di merito. Il lavoro denota sufficiente metodo critico. Coerente lo sviluppo delle argomentazioni. L'apporto individuale è rilevante in tutte le pubblicazioni.

Alla luce dei giudizi espressi, la Commissione ritiene che le pubblicazioni del candidato presentino un livello di originalità complessivamente sufficiente, con contributi prevalentemente ricostruttivi e con limitati spunti innovativi. Si riscontra congruenza con il SSD GIUR-08/A, risultando tutte le pubblicazioni pienamente coerenti con le tematiche del diritto tributario. La collocazione editoriale è sufficiente, con alcuni articoli su riviste di fascia A affiancati da volumi brevi e contributi di taglio essenzialmente compilativo. Il rigore metodologico è sufficiente, con lavori ordinati e ben scritti, ma nel complesso caratterizzati da un approccio descrittivo e da un limitato approfondimento sistematico.

Attività didattica, didattica integrativa e di servizio agli studenti

Il candidato, già assistente volontario presso la cattedra di Diritto tributario e tutor universitario, è Cultore dell'insegnamento di Diritto tributario presso l'Università di Padova, attività non inclusa nei criteri stabiliti, nell'ambito della quale ha svolto anche attività di assistenza agli studenti e supporto alla didattica.

Non risulta la titolarità di insegnamenti o moduli, congruenti con il SSD oggetto di procedura, di cui si è assunta la responsabilità.

Da quanto sopra riportato, la Commissione considera l'attività didattica appena sufficiente.

Curriculum comprensivo di attività di ricerca, produzione scientifica complessiva e attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo

Il candidato è dottore di ricerca con tesi in materia tributaria. L'attività di ricerca è coerente con il diritto tributario.

Il candidato dichiara, inoltre, aderisce all'Associazione International Fiscal Association (IFA) ed alla Society of Trust and Estate Practitioners, Associazione internazionale specializzata in trust, pianificazione patrimoniale e successioni. Il candidato non dichiara premi valutabili.

La produzione scientifica complessiva, come risulta dal CV, è di 9 pubblicazioni editte in volumi editi con case editrici minori e riviste scientifiche, distribuite in maniera non continuativa nel tempo.

Il curriculum nel suo complesso è da considerarsi appena sufficiente.

Candidato Miriam Pontillo

Motivato giudizio analitico su:

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato, se presentata)

La candidata presenta 12 lavori, tutti congruenti con il settore scientifico disciplinare, tra le quali figurano la tesi di dottorato, articoli su riviste di fascia A e contributi in opere collettanee.

La tesi di dottorato su *“Intelligenza artificiale, robot tax e amministrazione algoritmica: aspetti sostanziali e profili applicativi”*, analizza l'impatto dell'intelligenza artificiale sul diritto tributario, sia sotto il profilo sostanziale della tassazione dell'economia digitale e della possibile introduzione di una Robot Tax, sia sotto il profilo applicativo dell'uso degli algoritmi nell'azione dell'Amministrazione finanziaria. L'elaborato si sofferma sulle trasformazioni indotte dall'IA nei sistemi produttivi, nel lavoro e nella capacità contributiva, affrontando, in particolare, il tema della soggettività tributaria dei robot intelligenti. Nella parte finale, l'Autrice si concentra sull'impiego dell'IA nei procedimenti fiscali e nel sistema sanzionatorio

amministrativo, evidenziando criticità legate a trasparenza, responsabilità, tutela dei diritti e rischi di discriminazione. Il lavoro si apprezza per l'originalità del tema indagato e per lo sforzo interpretativo. L'esposizione è fluida.

L'articolo su *"La giurisdizione sulle controversie relative ai crediti del contribuente riconosciuti dall'Amministrazione finanziaria"*, pubblicato in rivista di fascia A, esamina il riparto di giurisdizione nelle controversie aventi ad oggetto crediti tributari già riconosciuti dall'Amministrazione finanziaria, soffermandosi sull'orientamento della Corte di Cassazione che devolve tali liti alla giurisdizione del giudice ordinario. Dopo aver analizzato la natura giuridica dell'atto di "riconoscimento" del credito e le criticità applicative di tale impostazione, l'Autrice mette in luce le ricadute negative sul piano dell'effettività della tutela del contribuente. Il contributo sottolinea l'opportunità di attrarre anche queste controversie nell'ambito della giurisdizione tributaria, in coerenza con l'evoluzione normativa e con i principi di concentrazione e pienezza della tutela giurisdizionale. Il lavoro contiene spunti di riflessione originali ed è posto in modo chiaro, rispettando uno sviluppo coerente,

L'articolo su *"Robot Tax: modelli di prelievo fiscale tra esigenze redistributive e limiti sistemici"*, pubblicato in rivista di fascia A, tratta il dibattito sulla robot tax alla luce dell'espansione dell'automazione e dell'intelligenza artificiale nei processi produttivi e delle conseguenti ricadute sul lavoro e sul gettito fiscale. Muovendo dalle preoccupazioni economiche e sociali legate alla disoccupazione tecnologica, il contributo esamina, in chiave *de iure condendo*, i principali modelli di tassazione dei robot proposti in dottrina, valutandone la compatibilità con i principi del diritto tributario, in particolare con la capacità contributiva e la soggettività passiva. L'analisi mette in evidenza consensi e resistenze verso tali soluzioni, sottolineando le difficoltà applicative e i rischi di frenare l'innovazione, proponendo una riflessione sul ruolo del prelievo fiscale come strumento di adattamento dell'ordinamento alle trasformazioni tecnologiche. Il lavoro è lineare, sufficiente la metodologia.

L'articolo su *"Algoritmi fiscali tra efficienza amministrativa e rischio di discriminazione"*, pubblicato in rivista di fascia A, tratta l'impiego crescente di sistemi algoritmici e di intelligenza artificiale nell'azione dell'Amministrazione finanziaria, mettendo in luce il bilanciamento tra le esigenze di efficienza, economicità e buon andamento e la tutela dei diritti dei contribuenti. Dopo aver esaminato i vantaggi dell'automazione nei procedimenti fiscali, l'analisi si sofferma sul rischio di discriminazione algoritmica, evidenziandone le peculiarità in ambito tributario e le criticità rispetto ai principi di uguaglianza e capacità contributiva. Il lavoro si conclude con una riflessione sulle garanzie necessarie affinché l'uso degli algoritmi nel settore tributario sia compatibile con i valori costituzionali e con un'effettiva tutela del contribuente. Il lavoro si lascia apprezzare per la chiarezza espositiva e la linearità.

L'articolo su *"Automazione delle attività fiscali e profili di responsabilità civile dell'Amministrazione finanziaria"* tratta l'impatto della crescente automazione dell'azione dell'Amministrazione finanziaria sul sistema della responsabilità civile, interrogandosi sulla tenuta del tradizionale modello aquiliano in presenza di procedimenti decisionali automatizzati. Dopo aver ricostruito l'evoluzione della responsabilità della Pubblica Amministrazione, il contributo esamina i diversi modelli di interazione tra componente umana e artificiale nei procedimenti fiscali, evidenziando le criticità connesse all'individuazione dell'elemento soggettivo e del nesso di imputazione del danno. L'analisi mette in luce i limiti dell'attuale assetto e auspica soluzioni volte a garantire un'adeguata tutela del contribuente in un contesto di amministrazione sempre più automatizzata. Il lavoro è ben scritto, con qualche spunto di originalità.

L'articolo su *"Tecnologie digitali e contrasto all'evasione fiscale: il difficile equilibrio con il diritto alla riservatezza del contribuente"*, pubblicato in rivista di fascia A, si concentra sull'impiego crescente delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale nelle attività di prevenzione e contrasto all'evasione fiscale, soffermandosi sui riflessi che tali strumenti producono sul diritto alla riservatezza del contribuente. Dopo aver ricostruito il quadro normativo interno ed europeo in materia di protezione dei dati personali, l'analisi mette in luce le principali aree di interferenza tra potere fiscale e privacy, con particolare riferimento alla raccolta dei dati (anche da fonti aperte), alla loro conservazione (fatturazione elettronica) e al loro utilizzo algoritmico nei processi di analisi del rischio. Il lavoro evidenzia il rischio di un sacrificio eccessivo delle istanze di riservatezza e sottolinea la necessità di un riequilibrio tra interesse fiscale e diritti fondamentali, fondato sui principi di legalità, proporzionalità e tutela effettiva del contribuente. Il lavoro è interessante e il rigore metodologico è buono,

L'articolo su *“Errore indotto dall'algoritmo e violazione della norma tributaria: profili sanzionatori”*, pubblicato in rivista di fascia A, tratta i profili sanzionatori delle violazioni tributarie determinate dall'utilizzo di sistemi algoritmici e di intelligenza artificiale. Partendo dall'analisi dei modelli di interazione uomo-macchina, il contributo evidenzia il rischio di una oggettivazione della responsabilità incompatibile con il principio di colpevolezza su cui si fonda il sistema delle sanzioni amministrative tributarie. L'Autrice analizza le principali ipotesi di errore indotto dall'algoritmo e si sofferma sulle cause di non punibilità (incertezza normativa oggettiva, forza maggiore, autore mediato), auspicando la centralità dell'elemento soggettivo al fine di garantire una punibilità nell'era della digitalizzazione fiscale conforme ai principi costituzionali. Il tema è trattato con un sufficiente metodo critico e con coerenti argomentazioni.

L'articolo in lingua inglese su *“The Digital Revolution's Frontiers in the Field of Taxation”*, pubblicato in rivista di fascia A, analizza l'impatto delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale sul diritto tributario da una duplice prospettiva: sostanziale, relativa all'adattamento dei sistemi impositivi alle dinamiche dell'economia digitale (dematerializzazione, interconnessione, robotizzazione); procedimentale, concernente l'impiego degli algoritmi nell'azione dell'Amministrazione finanziaria. L'Autrice esamina le principali criticità dei modelli tradizionali di tassazione, i rischi di discriminazione algoritmica, le questioni di privacy e i profili di responsabilità, evidenziando la necessità di un riequilibrio tra efficienza dell'azione amministrativa e tutela dei diritti fondamentali del contribuente. Buona la ricostruzione sistematica e chiara e scorrevole l'esposizione.

L'articolo su *“Le “dichiarazioni di esistenza” del debito tributario e il riparto di giurisdizione”*, pubblicato volume collettaneo, affronta il problema del riparto di giurisdizione nelle controversie relative ai crediti tributari oggetto di dichiarazioni di esistenza rese dall'Amministrazione finanziaria, collocandolo nel quadro della specialità della giurisdizione tributaria. Dopo aver analizzato la nozione, la natura giuridica e gli effetti delle dichiarazioni di riconoscimento del credito, il contributo si sofferma sulla giurisprudenza di legittimità che tende a devolvere tali liti al giudice ordinario. L'Autrice evidenzia le criticità dell'orientamento giurisprudenziale e le ricadute sull'effettività della tutela del contribuente, auspicando la concentrazione della tutela innanzi al giudice tributario. Il lavoro riprende un tema già trattato e si lascia apprezzare per una chiara esposizione.

L'articolo su *“Robot intelligenti e soggettività passiva d'imposta: prospettive e limiti nel diritto tributario”*, pubblicato volume collettaneo, torna sul tema della possibile attribuzione di soggettività passiva tributaria ai robot intelligenti, muovendo dall'analisi degli effetti fiscali della robotizzazione dei processi produttivi e dal dibattito sulla robot tax. Dopo aver ricostruito i tratti essenziali della soggettività tributaria e le sue peculiarità rispetto alla soggettività civilistica, il contributo valuta la compatibilità del riconoscimento del robot, come soggetto passivo, con i principi di capacità contributiva, autonomia patrimoniale e imputazione del reddito. L'analisi evidenzia i rilevanti ostacoli teorici e sistematici ancora esistenti, ma al contempo mostra come l'evoluzione tecnologica possa sollecitare una riflessione non meramente rinunciataria sull'adattamento degli schemi tradizionali del diritto tributario alle nuove forme di produzione della ricchezza. Il tema è originale ma riprende argomentazioni già proposte in altri lavori. L'articolo su *“Fisco e twin transition: prospettive di tassazione attraverso gli algoritmi”* analizza il ruolo della digitalizzazione quale strumento di supporto alla transizione ecologica, con particolare riferimento all'uso di algoritmi “verdi” nella materia tributaria. Dopo aver ricostruito il concetto di twin transition, il contributo si sofferma sulle potenzialità degli strumenti algoritmici con particolare riguardo alla tassazione dei rifiuti ed alla fiscalità del turismo. L'analisi mette in luce i vantaggi in termini di efficienza e sostenibilità, ma anche le criticità connesse alla tutela dei diritti fondamentali del contribuente, evidenziando la necessità di un equilibrio tra obiettivi ambientali, innovazione tecnologica e garanzie. Il lavoro è interessante e analitico.

L'articolo su *“Decisioni amministrative algoritmiche e profili di colpevolezza del funzionario tributario”*, pubblicato volume collettaneo, esamina l'impatto delle decisioni amministrative algoritmiche sul sistema della responsabilità del funzionario tributario, interrogandosi sulla tenuta del principio di colpevolezza in presenza di procedimenti decisionali automatizzati. Dopo aver ricostruito il crescente impiego di strumenti algoritmici ai fini dell'attuazione del prelievo fiscale, l'Autrice mette in luce le criticità derivanti dall'opacità, dall'autonomia e dalla complessità dei sistemi di intelligenza artificiale, che rischiano di condurre ad una oggettivazione della responsabilità. Il contributo si sofferma infine sulle possibili tecniche di recupero della colpevolezza, valorizzando il ruolo del controllo umano e i più recenti sviluppi normativi (AI Act), in un'ottica di equilibrio tra innovazione tecnologica, efficienza amministrativa e tutela

delle garanzie fondamentali. Il lavoro riprende lavori precedenti e si lascia apprezzare per le capacità sistematiche nel trattare l'argomento. L'apporto individuale è rilevante in tutte le pubblicazioni.

Alla luce dei giudizi espressi, la Commissione ritiene che le pubblicazioni della candidata presentino un livello di originalità complessivamente discreto, con temi di indubbio interesse e alcuni spunti critici, talora ripresi in più contributi. Si riscontra congruenza con il SSD GIUR-08/A, risultando tutte le pubblicazioni pienamente coerenti con le tematiche del diritto tributario. La collocazione editoriale è buona, con una presenza significativa su riviste di fascia A e contributi in opere collettanee di adeguato rilievo scientifico. Il rigore metodologico è discreto, con analisi generalmente ordinate e sistematiche, pur non sempre caratterizzate da piena maturità teorica o da un'elevata innovatività ricostruttiva.

Attività didattica, didattica integrativa e di servizio agli studenti

La candidata, già tutor e Cultrice dell'insegnamento di Diritto tributario presso l'Università di Catania, attività non inclusa nei criteri stabiliti. Ha svolto seminari dottorali in materia tributaria presso l'Università di Firenze e l'Università di Catania.

Non risulta la titolarità di insegnamenti o moduli, congruenti con il SSD oggetto di procedura, di cui si è assunta la responsabilità.

Da quanto sopra riportato, la Commissione considera come attività seminariale valutabile le lezioni svolte nell'ambito del Dottorato. Nel complesso l'attività didattica viene considerata sufficiente.

Curriculum comprensivo di attività di ricerca, produzione scientifica complessiva e attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo

La candidata è Dottore di ricerca con tesi in materia tributaria, ha svolto periodo di ricerca all'estero presso l'Universidad de La Laguna (Spagna), ed è titolare di assegno di ricerca in materia tributaria presso l'Università di Firenze, nell'ambito di un PRIN 2022 PNRR. Ha partecipato, in qualità di componente, a progetti di ricerca nazionali (PRIN) e progetti dipartimentali, anche di taglio interdisciplinare.

La candidata non dichiara premi valutabili. Ha partecipato a numerosi convegni tra il 2021 e il 2025, sia in qualità di organizzatrice (attività non valutabile ai fini della procedura) che di relatrice. È stata membro del Comitato Scientifico del III Congreso Internacional de Jóvenes por la Investigación, Facultad de Ciencias Sociales y de la Comunicación, Universidad de La Laguna, 14-16 novembre 2024.

La produzione scientifica complessiva, come risulta dal CV, è di 24 pubblicazioni editate in riviste scientifiche e opere collettanee di rilievo, distribuite con continuità dal 2020 al 2025.

Il curriculum complessivo è da considerarsi più che buono.

Candidata Mariagiulia Trapanese

Motivato giudizio analitico su:

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato, se presentata)

La candidata presenta 12 pubblicazioni, tutte congruenti con le tematiche proprie del settore scientifico disciplinare, tra le quali una tesi di dottorato, sei contributi in volume, cinque articoli in riviste di fascia A. La Tesi di dottorato dal titolo *"Il credito tributario nelle procedure pre-concorsuali e l'indisponibilità dell'obbligazione tributaria. Analisi comparata tra Italia e Spagna"*: la candidata analizza in modo approfondito e articolato il trattamento del credito tributario nelle soluzioni negoziali della crisi d'impresa, cercando un equilibrio tra interesse fiscale e concorsuale. L'indagine mette in discussione il dogma dell'assoluta indisponibilità dell'obbligazione, proponendo un modello basato sulla "convenienza economica" e sul best interest of creditors test. Viene offerta una prospettiva comparata tra l'ordinamento italiano, più flessibile, e quello spagnolo, tradizionalmente più rigido.

"Il percorso di "oggettivizzazione" della transazione fiscale: la centralità della "convenienza economica" e la giurisdizione del giudice ordinario fallimentare", in Riv. Trim. Dir. Trib., n. 2/22, pagg. 367 ss., esamina la natura della transazione fiscale alla luce del c.d. cram down erariale, che permette al giudice

di superare il dissenso dell'Amministrazione. Si sostiene che il potere dell'ufficio sia ormai vincolato alla verifica della convenienza economica rispetto all'alternativa liquidatoria. Il contributo analizza inoltre il passaggio della giurisdizione al giudice fallimentare, garantendo maggiore effettività alla tutela del debitore. Il lavoro è ben strutturato e svolto con rigore metodologico.

Il lavoro "Sanzioni tributarie e misure premiali nella gestione della crisi d'impresa", in F. AMATUCCI – R. ALFANO, (a cura di), *Ordinamenti tributari a confronto. Problematiche comuni e aspetti sanzionatori. Italia, Spagna e America Latina*, Torino, 2022, pagg. 226 ss., approfondisce in modo discreto le misure premiali introdotte dal Codice della Crisi (CCII) per incentivare la tempestiva emersione del dissesto. A differenza dei classici istituti tributari, il "premio" non dipende dal ravvedimento, ma dal ricorso a procedure negoziali per finalità extrafiscali. Si riflette con alcuni spunti di originalità sull'uso della sanzione come "merce di scambio" per preservare i valori produttivi dell'impresa.

Con riguardo al tema delle agevolazioni, il lavoro "*Agevolazioni fiscali del passaggio generazionale nella «impresa familiare»: Spagna e Italia a confronto*", in Riv. Dir. Trib. Int., 1/2019, pagg. 165 ss., confronta gli incentivi per la successione nelle aziende familiari, volti a evitare la disgregazione delle PMI a causa dell'eccessivo carico fiscale. Entrambi gli ordinamenti richiedono il requisito della prosecuzione dell'attività per un periodo minimo (5 o 10 anni) per mantenere i benefici. L'autrice evidenzia come la ratio di queste norme sia la tutela della sopravvivenza dei valori produttivi nelle generazioni. Si tratta di un lavoro ben argomentato.

Con riferimento al medesimo ambito, il saggio "Agevolazioni fiscali per l'attrazione di lavoratori stranieri: incoerenze sul piano soggettivo di applicazione e «nuova» forma di concorrenza fiscale tra Stati sulla Personal Income Tax". Analisi comparata con l'ordinamento spagnolo, in Riv. Dir. Trib. Int., 1/22, pagg. 177 ss., analizza le misure introdotte per attrarre capitale umano e soggetti ad alta capacità reddituale, evidenziando i rischi di concorrenza fiscale sleale tra Stati. Viene posto l'accento sull'indebolimento del nesso causale tra agevolazione e finalità extrafiscale, trasformando i regimi in strumenti per ampliare la base imponibile. Si esaminano inoltre le nuove figure dei nomadi digitali e l'impatto della digitalizzazione sulla tassazione personale. Il lavoro è accurato e denota un discreto approfondimento.

Il Contributo su "Sanzioni tributarie e persone giuridiche: dubbi di compatibilità con i principi di proporzionalità e ne bis in idem", in D. COPPA-D. MAZZAGRECO (a cura di), *Principi in tema di sanzioni amministrative tributarie: un bilancio a 25 anni dalla riforma*, Pisa, 2024, pp. 289 ss., critica in modo puntuale e con osservazioni pertinenti l'attuale sistema sanzionatorio per gli enti, rilevando un eccessivo inasprimento della risposta punitiva per gli illeciti tributari. Si analizza il rischio di una triplicazione delle sanzioni (amministrative, penali e da reato ex d.lgs. 231/01) sullo stesso fatto materiale. L'autrice invoca il rispetto dei principi di proporzionalità e ne bis in idem per ricondurre il sistema ad equità.

"Conciliazione giudiziale su proposta della Corte di Giustizia Tributaria ed il suo archetipo processualcivilistico", in *Il Nuovo Diritto delle Società*, n. 12/2023, pagg. 1890 ss., riflette in modo ragionato e approfondito sul nuovo istituto della conciliazione proposta dal giudice tributario, mutuato dall'art. 185-bis c.p.c. del processo civile. Vengono evidenziate le difficoltà di adattamento a causa del principio di indisponibilità dell'obbligazione tributaria. Si suggerisce di valorizzare lo scambio informativo tra giudice e parti per superare le asimmetrie e deflazionare il contenzioso.

Nel lavoro "Giovani e disuguaglianza intergenerazionale: qual è il ruolo del sistema fiscale?", in F. AMATUCCI (a cura di), *Fiscalità e tutela della famiglia*, Napoli, 2023, pagg. 253 ss., l'A. indaga come la leva fiscale possa contrastare la disoccupazione giovanile e favorire l'autonomia abitativa delle nuove generazioni. Si valutano criticamente le proposte di "progressività per età", ritenendo che l'età non sia di per sé un indice di minore capacità contributiva. L'autrice suggerisce che il sistema debba agire tramite agevolazioni mirate (come per la prima casa) o riduzioni del costo del lavoro. Il lavoro è ben scritto e approfondito e con alcuni spunti di originalità.

Nel contributo "Carbon Border Adjustment Mechanism (CBAM): nuove «risorse proprie» dell'UE, tutela dell'ambiente e del mercato unico, in F. FERRARO, R. ALFANO, A. ARENA (a cura di), "1993-2023: trent'anni di mercato interno. Profili di diritto dell'Unione europea e di diritto finanziario e tributario", 2024, pagg. 301 ss., l'A. esamina il CBAM come strumento rivoluzionario per prevenire il "carbon leakage" e incentivare la decarbonizzazione nei Paesi terzi. Il meccanismo impone un prezzo sulle emissioni incorporate nelle merci importate, garantendo la competitività delle imprese europee. Oltre alla finalità ambientale, il CBAM funge da nuova risorsa propria per finanziare il bilancio dell'Unione. Il lavoro è ben scritto e diligente.

Nel contributo “L’esperienza spagnola della tributación mínima del 15% sul reddito delle società e la Zona Especial Canaria (ZEC): spunti di riflessione per la Globe proposal ed i possibili carve-outs”, in F. AMATUCCI – C. FONTANA (a cura di), L’impatto delle zone economiche speciali sugli ordinamenti giuridici finanziari, Napoli, 2022, pagg. 187 ss., si analizza in modo approfondito e ben articolato l’introduzione in Spagna della tassazione minima del 15% e la sua compatibilità con i regimi di vantaggio della Zona Speciale delle Canarie. Si riflette sull’impatto della Global Minimum Tax (Pillar Two) e sulla necessità di prevedere “carve-outs” per le zone economiche speciali. L’obiettivo è salvaguardare le politiche fiscali nazionali tese a promuovere lo sviluppo in regioni svantaggiate.

Nel lavoro “Zero emission in maritime transport and in port”: the role of environmental and energy taxation. The “cold-ironing” case, in Diritto e Pratica Tributaria Internazionale, n. 3/2023, pagg. 946 ss., l’A. analizza le distorsioni causate dalla tassazione ambientale ed energetica nel trasporto marittimo, con un focus specifico sulla tecnologia del cold-ironing, e sostiene che sia cruciale un approccio integrato tra misure economiche e fiscali per raggiungere l’obiettivo di “zero emissioni” nei porti e nei trasporti marittimi. Il lavoro è curato e condotto con rigore metodologico.

Nel lavoro “El sistema fiscal y el factor “edad” en el ordenamiento italiano”, in A. CUBERO TRUYO – M. T. MORIES (a cura di), La edad como elemento determinante de la aplicación de beneficios fiscales. Un estudio de Derecho Comparado, Aranzadi, 2023, pagg. 165 ss, l’A. esamina in modo ordinato e sistematico il ruolo del fisco nel ridurre la disuguaglianza intergenerazionale, analizzando gli incentivi all’occupazione e le agevolazioni per l’acquisto della casa. L’autrice valuta criticamente la progressività per età, sostenendo che il fattore anagrafico non sia un indice diretto di capacità contributiva e rischierebbe di creare discriminazioni. Si propone invece di agire tramite la spesa pubblica o benefici mirati legati a finalità di interesse generale. L’apporto individuale è rilevante in tutte le pubblicazioni.

Alla luce dei giudizi espressi, la Commissione ritiene che le pubblicazioni della candidata presentino un livello di originalità complessivamente buono, con taluni contributi caratterizzati da spunti innovativi e da una discreta capacità di analisi. Si riscontra congruenza con il SSD GIUR-08/A, risultando tutte le pubblicazioni pienamente coerenti con le tematiche del diritto tributario. La collocazione editoriale è buona, con articoli in riviste di fascia A e numerosi contributi in volumi collettanei di rilievo scientifico. Il rigore metodologico è buono, con lavori generalmente ben strutturati, approfonditi e condotti con adeguata attenzione sistematica.

Attività didattica, didattica integrativa e di servizio agli studenti

La candidata è dottore di ricerca.

Ha svolto lezioni di dottorato nell’ambito del “Corso di dottorato di ricerca in autonomia privata, impresa, lavoro e tutela dei diritti nella prospettiva europea ed internazionale” della Università Sapienza e nell’ambito del “Programa de doctorado” dell’Universidad de Sevilla. Ha svolto attività didattica presso l’Università di Siviglia, nell’ambito dell’Erasmus Blended Intensive Programme (BIP), di Master e corsi universitari. Ha svolto attività di didattica integrativa ed è stata tutor in corsi di perfezionamento. È cultore della materia presso la Università degli Studi di Napoli Federico II.

Non risulta la titolarità di insegnamenti o moduli, congruenti con il SSD oggetto di procedura, di cui si è assunta la responsabilità.

Da quanto sopra riportato, la Commissione considera come attività seminariale valutabile le lezioni svolte nell’ambito del Dottorato e nell’ambito di corsi universitari e master.

Da quanto sopra riportato, la Commissione considera l’attività didattica nel complesso discreta.

Curriculum comprensivo di attività di ricerca, produzione scientifica complessiva e attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo

La candidata ha usufruito di un assegno di ricerca post-dottorato, di durata biennale, dal titolo “Imprese e transizione ecologica (ITE). Attuali scenari tributari e possibili riforme”, di una BORSA DI RICERCA della durata di tre mesi nell’ambito del progetto “Modelli Organizzativi e Innovazione Digitale: il nuovo Ufficio per il Processo per l’efficienza del sistema Giustizia.

Ha svolto un incarico per attività di ricerca nell’ambito dell’Erasmus Blended Intensive Program (BIP) in “Environmental law and policy. Origins and domestic, comparative and European principles” occupandosi in particolare di fiscalità ambientale e un INCARICO PER ATTIVITÀ DI RICERCA, studio

e analisi delle questioni giuridiche da trattare nella Summer School Jean Monnet in European Environmental Taxation. È stata visiting researcher presso la Corte Costituzionale di Madrid e presso la Universidad de Sevilla. Ha partecipato a Summer school. La candidata ha partecipato a diversi gruppi di ricerca nazionali e internazionali ed è stata Componente del Massimario della Corte di Giustizia tributaria di secondo grado della Campania. È componente di diversi comitati di redazione di riviste scientifiche. Ha tenuto diverse relazioni e interventi in convegni di studi nazionali e internazionali. La candidata dichiara di aver conseguito un premio nell'ambito della selezione dei progetti di ricerca per l'assegnazione di una Borsa di studio presso l'Università di Siviglia per lo svolgimento della tesi in cotutela, non valutabile quale premio per l'attività di ricerca.

La candidata dichiara di aver conseguito un premio nell'ambito della selezione del progetto di ricerca per la presentazione del progetto di ricerca durante un seminario dottorale ad Heidelberg, non valutabile quale premio per l'attività di ricerca.

La produzione scientifica complessiva, come risulta dal CV, è di 21 pubblicazioni editate in riviste scientifiche e opere collettanee di rilievo, distribuite con continuità dal 2019 al 2025.

Il curriculum complessivo è da considerarsi più che buono.

Candidato Rosy Virzi

Motivato giudizio analitico su:

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato, se presentata)

La candidata presenta 8 lavori, tutti coerenti con il settore scientifico disciplinare, tra le quali la tesi di Dottorato, un contributo in Volume e sei articoli di cui alcuni su riviste di fascia A.

La tesi di dottorato su *“La prova testimoniale e il processo tributario: profili ricostruttivi e prospettive evolutive”*, ricostruisce l'evoluzione storica del sistema probatorio tributario, partendo dalle radici civilistiche della testimonianza fino al superamento del tradizionale divieto nel rito speciale. L'indagine si sofferma sul canone del giusto processo come parametro necessario per riequilibrare la posizione del contribuente rispetto all'Amministrazione Finanziaria. L'autrice propone linee evolutive volte a un'interpretazione estensiva della norma, ipotizzando il superamento della sola forma scritta a favore di una piena ammissione della prova orale. La tesi è curata e ben scritta, ma avrebbe necessitato di maggior rigore metodologico.

Con riferimento al tema del processo, la candidata presenta anche un lavoro su *“La neo introdotta prova testimoniale nel processo tributario: spunti di riflessione e criticità”*, in *Giurisprudenza delle Imposte*, Fascicolo 1/2024, nel quale, analizza l'abolizione del divieto assoluto di prova testimoniale nel processo tributario a opera della L. 130/2022, introducendo la testimonianza scritta ex art. 257-bis c.p.c.. L'autrice valuta l'incidenza di questa riforma sui principi del giusto processo e della parità delle armi, evidenziando le rigorose condizioni di ammissibilità, come il requisito della "necessità" ai fini della decisione. Vengono inoltre esaminate le potenziali criticità applicative riguardanti il valore probatorio di tale mezzo rispetto alle prove documentali e presuntive. Il lavoro analizza nuovamente il tema delle prove con particolare riguardo alla prova testimoniale, è adeguatamente argomentato, ma non denota particolare originalità. Ancora in ambito processuale il lavoro *“Alcune precisazioni sulla utilizzabilità del giudicato esterno”*, in *Tax News*, luglio 2022, ove la candidata commenta una sentenza della CTR Lazio riguardante l'efficacia espansiva del giudicato sostanziale nel processo tributario, superando il rigido principio di autonomia dei singoli periodi d'imposta. Si chiarisce che l'accertamento contenuto in una sentenza definitiva può vincolare decisioni su annualità diverse qualora sussistano presupposti di fatto e di diritto comuni e permanenti tra le stesse parti. Il contributo analizza inoltre la natura del processo tributario come giudizio di "impugnazione-merito", volto alla definizione del rapporto d'imposta sottostante. Il lavoro è accurato, ma di natura per lo più ricognitivo.

Il contributo in volume su *“La tassazione agevolata degli sportivi neo-residenti”*, *La fiscalità dello sport tra realtà economica e valore sociale* (a cura di R. Miceli), 2025, esamina l'evoluzione del regime degli "impatriati" per i lavoratori sportivi, analizzando il passaggio dalla disciplina del Decreto Crescita del 2019 fino alla recente riforma del 2023. Viene approfondito il regime specifico per i professionisti (commi 5-quater e 5-quinquies dell'art. 16, d.lgs. 147/2015), basato su requisiti anagrafici e soglie di reddito.

L'autrice indaga infine le zone d'ombra della nuova normativa del 2024, in particolare la necessità del requisito di "elevata qualificazione" per gli atleti che trasferiscono la residenza in Italia. Il saggio è approfondito e curato, svolto con un certo rigore metodologico, ma con carattere per lo più descrittivo. Più approfondito il lavoro "Considerazioni in ordine al regime di responsabilità del rappresentante indiretto in materia di IVA all'importazione", in Rivista di Diritto Tributario Internazionale (International Tax Law Review), n. 1, 2020, ove la candidata affronta la controversa questione dell'estensione della responsabilità solidale del rappresentante doganale indiretto al pagamento dell'IVA all'importazione. L'autrice critica l'orientamento di merito che equipara l'IVA ai dazi doganali, sostenendo invece la natura di "tributo interno" dell'imposta, soggetta alla disciplina nazionale del d.P.R. 633/1972. Viene evidenziato come l'estensione analogica della responsabilità violerebbe il principio di riserva di legge e il principio di neutralità dell'IVA, alterando il meccanismo di detrazione spettante all'importatore effettivo. Si tratta di un'analisi più approfondita e condotta con maggior rigore rispetto alle precedenti, sebbene manchino spunti di originalità.

Nel saggio su "Il piano transizione 5.0: fiscalità promozionale e innovazione sostenibile nel contesto della tassonomia europea", in Tax News 2025, si analizza il nuovo credito d'imposta Transizione 5.0, volto a incentivare investimenti in digitalizzazione che garantiscano una riduzione dei consumi energetici. La ricerca esplora l'integrazione tra la politica industriale italiana e il Regolamento UE 2020/852 (Tassonomia europea), focalizzandosi sul principio del "Do No Significant Harm" (DNSH). Viene ridefinito il concetto di innovazione, non più solo tecnologica ma necessariamente sostenibile, evidenziando il ruolo strategico della fiscalità promozionale per la neutralità climatica entro il 2050. Il lavoro ha un carattere prettamente descrittivo, è curato e ben scritto.

"La nuova transazione fiscale: problematiche operative in una prospettiva europea", in Rivista di Dottrina Fiscale, n. 1, 2022, esamina l'evoluzione della transazione fiscale e l'introduzione del "cram down", che permette al Tribunale di omologare accordi di ristrutturazione anche senza l'adesione dell'Amministrazione Finanziaria. L'autrice solleva dubbi sulla compatibilità di tale meccanismo con la disciplina europea degli aiuti di Stato, in particolare con il criterio del "creditore privato". Si sottolinea il rischio che un giudizio di mera convenienza economica operato dal giudice possa essere interpretato dagli organi UE come un vantaggio selettivo indebito per l'impresa in crisi. Anche in questo caso, il lavoro è accurato e ben scritto, ma difetta di originalità e spessore.

Infine il lavoro "La neutralità impositiva della fase istitutiva dei trust autodichiarati (Cass. 21 giugno 2024, n. 17232)" in Trusts e attività fiduciarie, 2025, è un non articolato commento ad una rilevante sentenza della Cassazione che afferma la neutralità fiscale dell'atto istitutivo dei trust autodichiarati, dove disponente e trustee coincidono. Viene chiarito che la mera segregazione patrimoniale, in assenza di un trasferimento definitivo ai beneficiari, non costituisce presupposto per l'imposta proporzionale di successione o donazione. Il commento evidenzia la coerenza di tale orientamento con il principio di capacità contributiva (art. 53 Cost.), trovando ora conferma normativa nel D.Lgs. 139/2024. Il lavoro è descrittivo, ma curato. L'apporto individuale è rilevante in tutte le pubblicazioni.

Alla luce dei giudizi espressi, la Commissione ritiene che le pubblicazioni della candidata presentino un livello di originalità complessivamente sufficiente, con contributi prevalentemente descrittivi e ricostruttivi, solo in parte accompagnati da spunti critici. Si riscontra congruenza con il SSD GIUR-08/A, risultando tutte le pubblicazioni pienamente coerenti con le tematiche del diritto tributario. La collocazione editoriale è buona, con alcuni articoli su riviste di fascia A e contributi in sedi di adeguato rilievo scientifico. Il rigore metodologico è complessivamente sufficiente, con lavori curati e ben scritti, ma che evidenziano in più casi la necessità di un maggiore approfondimento sistematico e metodologico.

Attività didattica, didattica integrativa e di servizio agli studenti

La candidata è dottore di ricerca e ha conseguito un Master in Diritto tributario alla Sapienza. È cultore della materia in Diritto Tributario presso Sapienza, a Perugia – Sede di Terni e presso l'Università di Messina, attività non inclusa nei criteri stabiliti.

È Professoressa a contratto di Diritto Tributario presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Camerino. Ha svolto Attività di docenza presso il Master di II livello in Diritto tributario "Luigi Einaudi".

Ha svolto lezioni nell'ambito dell'insegnamento di Diritto Tributario nel Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle Pubbliche Amministrazioni dell'Università degli Studi di Messina, presso il Master di Diritto Tributario e consulenza d'impresa "Luigi Einaudi", della Sapienza Università di Roma, e presso la Scuola di specializzazione per le professioni legali del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Messina. Ha inoltre tenuto seminari nell'ambito del Corso di Dottorato in Scienze Giuridiche dell'Università di Pisa, del Corso di Dottorato in Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Messina, del Corso di Dottorato in Autonomia privata, impresa, lavoro e tutela dei diritti nella prospettiva europea ed internazionale, Sapienza Università di Roma e presso la Facultad de Económicas de la Universidad de Sevilla.

Da quanto sopra riportato, la Commissione considera come attività seminariale valutabile le lezioni svolte nell'ambito di corsi universitari.

Risulta la titolarità di insegnamenti o moduli, congruenti con il SSD oggetto di procedura, di cui si è assunta la responsabilità.

La Commissione ritiene buona l'attività didattica complessiva.

Curriculum comprensivo di attività di ricerca, produzione scientifica complessiva e attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo

La candidata è Membro del Comitato di redazione della Rivista di Dottrina fiscale e di Diritto Tributario Internazionale. È componente di due gruppi di ricerca, di cui un PRIN, e ha tenuto relazione e fatto interventi in convegni presso Università (La Sapienza, Pisa, Tor Vergata). Il candidato non dichiara premi.

La produzione scientifica complessiva, come risulta dal CV, è di 7 pubblicazioni editate in riviste scientifiche e opere collettanee di rilievo, distribuite con una certa continuità dal 2021 al 2025.

Il curriculum complessivo è da considerarsi più che sufficiente.

Valutazione preliminare comparativa dei candidati

Alla luce dei giudizi analitici sopra espressi, i candidati Tommaso Calculli, Federica Campanella, Giacomo Duprè, Miriam Pontillo, Mariagiulia Trapanese, Rosy Virzì sono valutati comparativamente più meritevoli per le seguenti ragioni: qualità delle pubblicazioni e collocazione editoriale, curriculum e attività didattica. Gli stessi, pertanto, sono tutti ammessi alla discussione pubblica dei titoli e della produzione scientifica (Allegato - Elenco candidati ammessi alla discussione)

La Commissione decide di riconvocarsi il giorno 16/03/2026 alle ore 9:00 in forma telematica per la discussione dei titoli e delle pubblicazioni e per la contestuale prova orale volta ad accertare l'adeguata conoscenza della lingua inglese.

La seduta termina alle ore 12:00

Il presente verbale è letto e approvato da tutti i componenti della commissione che dichiarano di concordare con quanto verbalizzato.

Il Segretario della Commissione

Prof. Michele Mauro presso l'Università degli Studi di Catanzaro "Magna Graecia"

Firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005